

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno: L. 10
Spostata 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 20
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Rinfranchamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la ditta editrice,
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali librai.

Il risveglio della vita pubblica

Il Parlamento dice che gli risulta da sue particolari informazioni che alla lettera del marchese di Rudini il Presidente del Consiglio darà una risposta la quale metterà in evidenza l'irrazionalità di certe asserzioni che non rispondono all'istituzione storica, e tanto meno riflettano una verità anche relativa agli avvenimenti parlamentari che preludono alla caduta del Gabinetto di Rudini.

Lo stesso giornale constata che i discorsi pronunciati in questi giorni hanno dato la più solenne smentita alle insinuazioni e alle asserzioni suggestioni degli avversari del ministero, i quali, durante il periodo che interessava l'aggiornamento della Camera e la spiegazione di essa, sostenevano quasi volentieri un'assoluta inazione una grande inattività per impedire una attiva e feconda campagna elettorale. E il letargo — si diceva al ministero — che voi volete, per addormentare l'opinione pubblica e padroneggiare una situazione per voi debole.

Il Paese ebbe le prove di questa inazione, accusa allo straordinario risveglio politico, sia da parte del partito liberale che da quello dei moderati.

LA POLEMICA RETROSPETTIVA sulla questione tunisina

Il *Diritto*, parlando della polemica tunisina ripropone ora per colpa di Ferry, dice che questi compie un nuovo delitto. Dice: «Alla smentita fatta da Ferry e Barthélemy potrebbero rispondere anche le carte, che si trovano nell'archivio del completo Cairoli. Ma sarebbe bene sapere dove sono e in quali mani quei documenti preziosi». Soggiunge: «Se gli archivi del Ministero degli Esteri fossero consultati e se alcuni nostri uomini politici volessero parlare, non farebbero bella figura né il Ferry né il Barthélemy». Comunque, si augura che non si parli mai più del brutto incidente.

Anche l'*Opinione* ritiene che vi siano negli archivi documenti più che sufficienti per provare la scorrettezza condotta del Ferry all'epoca della occupazione di Tunisia. Credo che faccia bene il nostro Governo a mantenere la bocca serrata sulla polemica. Ma qualora questi ingiustici, dice che quello che non facesse il Governo, potrebbe farlo qualche privato per mettere bene la verità a suo posto.

APPENDICE DEL TRIULI

IL PRIMO AMORE

(Da Francesco Ceppè)

È un ricordo della mia adolescenza ormai lontana.

Io ero un giovinetto lungo lungo, un peticone, reso sparuto dallo sviluppo precoce, immensamente timido, che ogni giorno sapeva la vergogna di portare calzini troppo corti.

Tuttavia pensavo d'intenerire una bella creatura, e risparmiando i miei due franchi per settimana, avevo comprato due rasi per i miei tre piedi di barba.

Ogni domenica a sera, tremante per l'emozione, giungevo, sempre il primo, in casa d'Adriana, la famiglia della quale era in relazione con la mia.

Mi avevano invitato per completare il numero dei giocatori in una partita a rasi.

Nel salottino, accanto al tavolo da tè, io trovavo — prima prova! — la madre sola, col suo orsopio sulla veste

oera — resta però il fatto, nella sua sostanza, delle assicurazioni date dal Governo francese al Governo italiano di non voler fare occupazioni di sorta.

Il Baccarini — autorità non sospetta, amico personale e politico del Cairoli — in un discorso pronunciato a Pavia, affermò queste cose:

«Quanto alle viste sul Mediterraneo, tutto conferma, colloqui e documenti ufficiali, che la Francia si aggrava di disinteressarsi di Tunisi. Uno dei suoi ministri, che io aveva l'autorità, riconfermava la dichiarazione già fatta a Berlino ad un rappresentante inglese, e cioè che il Governo francese non nutre alcun progetto di tal fatta, ed aggiungeva poi che se per la confusione delle cose create nel Mediterraneo dopo il trattato di Berlino, e soprattutto dopo il trattato anglo-turco, sorgesse la necessità, o la convenienza, di prendere qualche determinazione a tutela degli interessi francesi, nulla mai si farebbe, assolutamente nulla, senza previa e pieno accordo coll'Italia. «Fino a quando io farò parte del Governo, alcuna occupazione avverrà né a Tunisi, né altrove senza andare di concerto con voi, senza prima riconoscere il diritto che avrebbe l'Italia di occupare un altro punto di importanza relativa e proporzionale».

«Alle esplicithe assicurazioni francesi, non smentite per allora dai fatti, condusse la vigilanza e la solerzia veramente singolare del Cairoli, sicché il suo primo Ministero si chiuse colla più chiara manifestazione dei due Governi, che i reciproci ed amichevoli intendimenti non andavano oltre alla doverosa tutela dei rispettivi interessi della reggenza di Tunisi».

Il Baccarini, che disse più tardi queste cose, all'epoca dell'occupazione di Tunisi era ministro. Poteva sapere come i casi erano andati. Ora, affermazioni per affermazioni, noi prestiamo maggior fede alla sua che a quella dei signori Ferry e Barthélemy. Poiché i fatti dimostrano che il Governo francese cercò un pretesto per mandare ad effetto il progetto d'occupazione.

IL MOVIMENTO D'IMPORTAZIONE E D'ESPORTAZIONE dal 1° gennaio al 30 settembre 1892

Colla solita regolarità mensile la Direzione Generale delle Dogane (Ministero delle Finanze) ha pubblicato la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal primo gennaio al 30 settembre di quest'anno.

In quest'ultimo mese il risultato delle importazioni modificò d'assai la cifra differenziale delle importazioni dell'ultimo mese.

Per la fine d'agosto segnalavamo una minor importazione di lire 33,600,251 in confronto del 1891; ora invece non si ha più, a fine di settembre, che una differenza in meno di lire 12,477,855, essendo cresciuta nel solo mese di settembre l'importazione di oltre 22 milioni

vedovile, armata dei suoi bravi occhiali di tartarugo, che con gran sussiego stava contemplando il ritratto del defunto colonnello, suo marito, spaventato a vedersi sotto l'elmo dal vistoso pennacchio.

Si parlava del bel tempo e della pioggia; intanto Adriana finiva di vestirsi, ed io, adagiato sull'estremità di una poltrona, stavo aspettando tra i forti palpiti del mio cuore.

Finalmente, dopo le ripetute chiamate della madre, lei compariva impompata, con la sua vita troppo piena e gli occhi sfavillanti di bella bruna, zifella ancora a 25 anni.

Quando le nostre mani si toccavano, io, troppo commosso per poter profondere parola, notavo sulla bocca di lei un sorriso di trionfo, poiché il mio turbamento, che era un omaggio alla sua bellezza, ne lusingava l'amor proprio di donna.

Ma era un lampo, e tosto il suo viso assumeva quell'aria stizzosa e quasi repulisti della ragazza; priva di dolci, che ogni desiderio urta.

Oh! che mani! Quanto avrei desiderato di rinfacciare, e suppliche, con la più dolce inflessione di voce dire a lei che m'ammasso, dirle che più tardi, ad

di lire in confronto del settembre 1891.

Ritornando alla cifra generale abbiamo un valore d'importazione per primi nove mesi del 1892 di lire 855,465,216 compresi i metalli preziosi, contro una esportazione di lire 737,088,889, il che segna ancora un aumento di 111,544,406 lire sopra l'esportazione del 1891.

La categoria che presentava un aumento di importazione per questo periodo novemestrale sono la seta per lire 11,429,438 sopra il 1891; i cereali, le farine e paste per lire 11,886,844; i colorati e tinture per tinta e tondina per lire 2,584,861.

Sono sempre in forte ribasso nella importazione il cotone (8 milioni e mezzo di differenza in meno); le pitture, terre, vasellami, ecc., per quasi 9 milioni; le pelli per 4 milioni; gli spiriti, bevande per 4,700,000, ecc.

Nell'esportazione tutte le categorie sono in sensibile aumento, meno i generi coloniali, che differenziano in meno per lire 1,900,000; le pelli per lire 2,871,428; gli animali, prodotti e spoglie di animali per lire 2,242,804.

L'esodo dei metalli preziosi fu minore di lire 847,800 sui nove mesi citati, e l'entrata in paese riuscì per essa minore di lire 8,644,000, mentre solo nella statistica di agosto per gli otto primi mesi era di lire 8,788,400.

Venendo poi al movimento commerciale speciale tra Italia e Francia per mese di settembre 1892, complessivamente per primi nove mesi dello stesso anno, ricaviamo da un prospetto pubblicato dalla Camera di commercio italiana di Parigi i seguenti dati.

Rientra che nel mese di settembre u. s. la maggior importazione di merci italiane in Francia vide data dalle sete crude, greggie, lavorate ed addoppiate che furono esportate dall'Italia in quantità di 71,000 chilogrammi per un valore di lire 2,685,000; nei nove primi mesi dell'anno la seta importata d'Italia in Francia fu di 578,700 chilogrammi per lire 21,882,000.

Il secondo posto nella importazione italiana in Francia lo tiene lo zolfo che per settembre dà 6,761,400 chilogrammi per lire 911,000 e nei nove mesi 54,573,900 kg. per lire 7,387,000.

I vini comuni e liquorosi danno per settembre una importazione in Francia di ettolitri 18,607 per lire 680,000, nel periodo dei nove mesi accennati ettolitri 149,548 per lire 4,873,000.

Gli oli di semi d'oliva hanno una importazione (per dicembre) di 483,000 kg. per lire 439,000, e per nove mesi di kg. 5,409,500 per lire 4,920,000.

Per ordine decrescente viene quindi l'importazione delle pelli crude da pellicceria ed altre, delle terre cotte, vasellami e cristalli, del minerale di zinco, del minerale di rame, del legno comune.

Il maggior articolo di esportazione dalla Francia in Italia è pur dato dalla seta crude, tutta o della bocca di seta, che quantunque nel settembre 1892 non abbia dato che un valore di lire 471,000, pure nei nove primi mesi dell'anno ammonta a lire 31,294,000.

Seguono i tessuti, pannure, e nati di lana, per lire 1,128,000 e complessivamente nei nove mesi per lire 21,294,000.

oggi costo, sarei stato degno del suo amore.

Adriana lesse forse nei miei occhi quei miei reconditi desideri, quei desideri pazzi — immaginato, da poco io ero uscito dal Collegio — e domandò a sé stessa: «Se fosse un uomo, l'amerei?»

Accorgendosi di quell'amore fanciullesco, ne provò essa qualche volta benigna compassione? Non ne ho mai dubitato, ma voglio sperare che sia proprio così!

Posala giungeva un amico del padre d'Adriana, vecchio militare nativo dell'Alsazia, dal volto onusto ed austero, al quale il nastro rosso rimbombava l'abito frusto, ed allora il visio cominciava.

Oh! inebriante voluttà! Adriana stava vicina a me! Distratta, colla sua mano bianca, rimescolava le marche da gioco nel panierino.

La pelli preparato danno altresì un forte contingente che fu di 782,000 lire di valore in settembre e lire 4,241,000 nei nove mesi.

Sopra una media superiore ai 2 milioni per nove mesi, furono esportate di Francia in Italia le lane e casenami di lana, il soma bachi da seta, i prodotti chimici, gli articoli di Parigi, che ammontano a quasi tre milioni e mezzo, le pelli crude da pellicceria e gli utensili o lavori in metalli.

La minor esportazione dalla Francia è data dai formaggi, come la minor esportazione dall'Italia in Francia è data dall'acquavite di vino e dall'acqua di vino e dalle sementi.

Il totale delle merci italiane importate in Francia fu di lire 11,390,000 per i nove mesi di settembre, di 98,865,000 per i nove primi mesi del 1892.

Il totale delle merci francesi esportate in Italia fu di lire 7,804,000 per settembre di lire 94,485,000 per i nove primi mesi del 1892.

Quindi le merci italiane importate in Francia, sopra le merci francesi esportate in Italia, avrebbero un vantaggio di lire 3,586,000 per settembre, di lire 3,890 per i nove mesi più volte considerati.

LINCIAGGIO DI UN PRETE

Un salito in sottana nera

Scrivono da Varese, 25, alla Sera: Ieri, a Masnago, è successo poco meno che una rivoluzione; la popolazione voleva far giustizia sommaria di un prete e si deve solo all'intervento di un assessore se il minaccioso linciaggio fu impedito.

Sentite: Circa un mese fa entrava nella cascinella Sciatelli, in territorio di Masnago, un prete, piuttosto giovane, e rivoltosi a certa Ghiringhelli, fanciulla undicenne, chiese un po' d'acqua calda per — mi perdoni il lettore — lavarsi i piedi. E aggiunse una seconda preghiera, quella di risparmiargli la fatica, compiendo ella stessa quella modesta funzione che Cristo non sdegnò fare agli apostoli.

La fanciulla acconsentì. Ma sembra che il sacerdote non si limitasse a quelle abitudini, perché, appena tornato il padre della Ghiringhelli, informato dalla piccola dell'avvenuto, si allarmò sì fattamente che, munito del medico, sottopose la figliuola a un minuto esame. Pare, peraltro, che ne rimanesse tranquillizzato.

Del prete, nessuna notizia. Ieri, poco prima della due, nel cascinella Bozzacchia, pure in territorio di Masnago, entrò un prete, giovane anch'esso, che rivoltosi alla settantenne Carolina Cominetti, chiese lo stesso favore domandato già nella cascinella Sciatelli.

Era presente una bambina, Angelina Carcano, di dieci anni.

Il prete chiamatola vicina si diede a prodigarle carezze e baci, a grande sorpresa della vecchia che rimaneva a bocca aperta non osando sfatare allo strano spettacolo.

Frattanto sopraggiunse il padre della Angelina ed assieme a lui erano

chiate assassine al disopra del paralone adorno d'ombre cinesi.

Infine essa mormorava il che su un vaso, ed io neppure la mia tazza ed il mio biscotto senza affettarmi, lentamente, e talvolta aveva pure l'audacia di fissarla in viso per un minuto secondo!

Ma in quel punto la madre esclamava: «Come abbiamo fatto tardi!»

Che ne andavamo, ed io, solo soletto, lungo la strada per la quale si ritornava dal fondo di quel quartiere, nel silenzio e nella pace di una notte azzurra, provando quel piacere che non si può ridire, gustava il mal delizioso dell'amore.

È stato un romanzo in tutta regola, e, come vedete, molto breve.

Ma qualche tempo dopo le due donne partirono per andare a stabilirsi in provincia e vivere più comodamente presso un loro vecchio parente.

Agli occhi d'Adriana io non era che un esemplare indifferente. Spigliato... Ma, venne l'oblio e più non la rividi.

Il muratore Macchi e il Ghiringhelli. Appena informati che in casa del Carcano si trovava un prete, entrarono in sospetto che si trattasse dello stesso sacerdote che il Ghiringhelli, pur troppo conosceva.

«Bisogna accopparlo — suggerisce uno.

«Sicuro — gridano in coro.

Detto fatto. Si armarono di tridenti, di basti, di rastrelli ed entrarono in casa.

Il prete aveva intuito il pericolo e si era dato a fuggire per la campagna secondo da un'altra porta.

Qui cominciò la caccia: il prete aveva le ali ai piedi; gli altri perseguitavano tanti Baugosi. Finalmente lo agguantarono.

«Sono innocente, strillava il prete. E allora, perché accopparvi? osservò uno degli inseguitori.

«Sono innocente... Lasciatemi andare.

«Impieghiamolo... No. No. Portiamolo in Municipio.

Questo partito, per buona ventura, fu accettato. E seguiti da immenso codazzo di contadini, di donne, di ragazzi orientati e fischianti, entrarono in Masnago.

Qui la folla ingrossò e le minacce ingigantirono. Per fortuna, sopraggiunse un assessore che calmata quella furia di popolo fece entrare in Municipio il prete e preside le generalità lo mandò a sera fatto un Dio.

Qual prete indugio ha 37 anni, ed è coadiutore in una parrocchia poco lontana da Masnago.

Sarà deferito alla autorità ecclesiastica e, forte, il Ghiringhelli spargerà anche questa.

CALEIDOSCOPIO

La data storica. 28 ottobre (1457). Deposizione del doge Francesco Foscarini.

Un pensiero al giorno. Nella vita non bisogna mai addormentarsi, perché si è sempre svegliati da una disgrazia.

La sfinge. Monastero.

Spiegazione della sciarada precedente: ME DI TERRA NEO.

Per finire. Al Caffè Doré, fra due amici.

Tanto da piacere, prestami venti lire.

Berlusconi o combricci?

Te lo dirò, ma dabbò farti un lungo discorso.

E pure il discorso; ma io non sono in grado di pregarli... che una profonda attenzione.

Penna e Fiorio.

Orario Ferroviario (vedi in quarta pagina.)

tava maledettamente nel suo accento albaniano quando io non sapeva riparlare al suo invito.

Il vecchio mi ha parlato di Adriana.

Essa abita nell'est della Francia, e non è mai ritornata a Parigi.

Ora è una povera vedova con i capelli grigi. Suo marito, soggetto assai irascibile, che per ben dieci anni fu la causa della sua infelicità, è morto lasciandola un figlio, il quale deve avere la stessa età che aveva io quando di sera andava a giocare il visio, un giovinotto amorosissimo con lei.

Quelle notizie nulla contenevano di straordinario ed era storia naturale.

Ma l'immagine assordante del mio primo amore, rievocata così bruscamente, mi ha accorato per un giorno intero.

Era Adriana, imbruttita dalle disgrazie e dall'età!

Allo stesso modo, talvolta non possiamo frenare la lagrime udendo qualche melodia che un giorno ci veniva cantata da voce ben cara, che si ritrova col rimpianto del passato, un'immagine, quasi rancore che esce dai polmoni di un etico, nelle note tremolanti di un organetto.

DALLA PROVINCIA

Movimento d'impiegati. Tra buochi, aggiunti giudiziari a Verona, è tramutato a Tolmezzo.

Sanson, cancelliere della Pretura di Feltrina, è appioppato alla cancelleria del Tribunale di Pordenone.

Raccolto dell'orzo nel 1892.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testé approvata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi; ed il terzo la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi:

Ampezzo	9	71	7.90
Cividale	118	1201	10.17
Codroipo	28	289	10.39
Gemona	9	78	8.66
Latisana	21	199	9.47
Maniago	25	206	8.24
Moggio	non si coltiva		
Palmanova	64	461	7.30
Pordenone	38	308	8.10
Sacile	13	119	9.91
San Daniele	31	352	11.35
San Pietro al Nat.	50	787	14.74
San Vito al Tagl.	25	228	9.92
Splimbergo	21	203	9.66
Tarcento	22	238	13.58
Tolmezzo	56	497	8.87
Udine	124	1827	18.12
In tutta la Prov.	648	6924	10.53

Nel 1891 invece la coltivazione era stata fatta su ettari 701 con una produzione di ettolitri 7235, e quindi con un prodotto medio per ettaro di ettolitri 10.89.

La minor coltivazione in confronto del 1891, fu causata dal freddo e dalle piogge al momento della semina.

Chi desiderasse maggiori schiarimenti potrà rivolgersi alla r. Prefettura.

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA

ORONACHE E POLEMICHE

«L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche, più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contrapporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori.

«È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin, e che vorremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettorale ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro.»

(Dalla Riforma di venerdì 21 ottobre 1892, n. 295).

«Quando negli uomini che hanno una pagina gloriosa nella storia della nostra redenzione politica, concorrono pure i requisiti di animo e di intelletto che li rendono meritevoli di sedere nella Camera elettiva, la loro esclusione diventa odiosa e non depona in favore del carattere di quegli elettori che li abbandonano.»

(Dalla Riforma di domenica 22 ottobre 1892, n. 297).

Perché sosteniamo Doda

Perché è un vecchio liberale, fermo nelle idee democratiche, dimostratosi tale nei fatti in tutta la sua lunga ed operosa vita pubblica, come deputato e come ministro.

Perché alla Camera è considerato un valore come uomo di governo e come provetto parlamentare, e in tale qualità gode della massima fiducia ed è in grado di far valere una grande influenza nel consesso legislativo.

Perché ha un passato patriottico che lo colloca accanto alle figure più belle, più simpatiche e più rispettate, del nostro risorgimento.

Perché di conseguenza — e come hanno proclamato in questi giorni un giornale liberale di Roma — ad uno di Venezia — la sua esclusione dalla Camera sarebbe odiosa e scandalosa da

parte degli elettori che lo abbandonassero per secondare certe pretese ambiziose.

Perché il Doda rappresenta nobilmente per noi più vicino a questo — i nostri — confine politico, l'italianità delle provincie ancora disgiunte dalla madre patria.

Perché in dieci anni dacché rappresenta un Collegio del Friuli alla Camera, si è occupato sempre con amore, e con felice esito stante la elevata posizione parlamentare che occupa, anche degli interessi locali della regione da esso rappresentata.

Perché, in ogni caso, nella presente lotta non gli viene opposto un programma o un principio o un partito diverso, ma solo un uomo diverso, che non ha né l'autorità, né la pratica della vita pubblica, né la benemerita, né il passato illustre del Doda; né perciò la possibilità di fare ciò che per molti anni ancora è in grado di fare il Doda, prima per l'Italia poi per il suo Collegio.

Perché — concludendo con una ragione negativa — non ci persuada un candidato che, come quello portato in opposizione al Doda, è messo al mondo da un Circolo radicale; mette al mondo, per essere sostenuto, un giornale opportunistico; e trova benevola ospitalità presso un giornale moderato, che manda fuori un programma che può piacere in piazza e in sacrestia, e adopera la polemica temperata in un foglio e quella intemperante in un altro, per arrivare a tutti i gusti.

A noi piacciono le posizioni nette e gli uomini d'un pezzo, perciò vogliamo e sosteniamo Doda.

Ancora della perequazione
come arma elettorale contro Doda

I nostri avversari copiano ciò che fu scritto da altri nel 1888 a scopo elettorale. Questa stessa questione dunque fu portata avanti gli elettori sei anni or sono, ed il corpo elettorale pronunciò il suo verdetto dando al nostro candidato Seismit-Doda — anche allora con questo argomento combattuto — una splendida votazione.

Quando si portò alla Camera il progetto di perequazione, il Doda, per propria opinione e per quella della maggioranza del Consiglio dell'Associazione agraria friulana, la quale non ha altro scopo che favorire l'agricoltura, si dimostrò contrario al sistema di un catastro parcellare con stima, perché prevedeva, e molti con lui, che nulla avrebbe giovato alla possidenza della regione Veneta, nel senso di un sollievo agrario d'imposta fondiaria, perché quel sistema richiedeva molti anni ed un'enorme spesa, e perciò preferiva il sistema della denuncia a successivo. Accertamento, che avrebbe potuto compiersi in breve tempo e con piccola spesa.

L'esperienza ha dato piena ragione al distinto finanziere. Sono già trascorsi oltre sei anni e poco assai si è progredito in questa operazione; e prima di vederne il termine passerà l'attuale generazione e saranno spesi alcune centinaia di milioni, con grande aggravio delle Provincie che ritraggono i loro redditi soltanto dall'imposta fondiaria, e con grave danno dell'agricoltura.

Quando nel 1886 agitavasi quella polemica, lo si faceva in buona fede perché non si era veduto allora la legge in atto pratico, ma il ritornare oggi sulla questione appalesa nei nostri oppositori anche una discreta maledice.

E per troncare questa noiosa questione, a torto e poco abilmente risolta dai nostri avversari, diamo una notizia che ci siamo procurati ufficialmente, e cioè, che l'on. Doda è membro nominato dal Governo della Commissione censuaria centrale, assieme all'on. Giolitti ed altri, e come risulta dall'annuario 1892.

Se il Governo avesse ritenuto contrario il Doda alla perequazione fondiaria, non lo avrebbe nominato a far parte di quell'importante Commissione; e se il nostro candidato ha accettato quell'incarico, ciò dimostra il suo desiderio di dare esecuzione ad una legge dello Stato, qualunque avesse preferito un sistema diverso.

Al «Giornale di Udine»

Rendiamo prima di tutto questa giustizia al confratello: che la sua polemica è non meno urbana che abile, e cioè agli antipodi con quella usata da

certa gente maleducata che crede di giovare alla causa del Girardini opprendendo gli avversari di vituperi e di villanie, in mancanza di buone ragioni.

Ciò non ci dispensa però dal dire schietto il nostro avviso al *Giornale di Udine* sull'attitudine da esso assunta in questa lotta elettorale.

Noi non siamo del suo parere, oh! egli cioè abbia fatto meglio ad assumere le difese di un candidato che non appartiene al suo partito — com'egli dice — piuttosto che perseverare nell'astensione, come aveva cominciato, e dalla quale è uscito repentinamente ed inaspettatamente, con sorpresa di tutti e specialmente dei suoi correligionari politici.

S. il partito del quale il *Giornale di Udine* esprime le idee, e che pur conta nello suo diradate fila persone di senso e di esperienza, non nuova alle lotte politiche, aveva stimato nel caso attuale, miglior espediente l'astensione, ci dovevano per essere delle buone ragioni, che forse il confratello ha avuto torto di non vagliare abbastanza.

Ma, veramente, non tutti del partito che ha per interprete il *Giornale di Udine*, avevano stabilito di astenersi. Non pochi — non fra Doda e Girardini — e cioè fra il auto e l'ignoto politicamente parlando — avevano deciso di votare e voteranno per Seismit-Doda. La cosa ci consta per dichiarazioni molto esplicite e punto esatte.

Or bene, il *Giornale di Udine* ha fatto contro, in questo caso, al suo partito e alle sue tradizioni non solo per fatto di essere uscito dall'astensione; ma per essersi dichiarato, poiché non voleva astenersi, in favore di quello fra i due candidati che meno benevisse al suo partito, e che per la sua attitudine passata e presente ha suscitato le maggiori e più giustificate diffidenze e a destra e a sinistra.

Ci lo perdoni il confratello, ma — dal suo punto di vista — egli questa volta ha avuto l'abilità di scegliere fra i tre mali il maggiore.

Perché, quanto al Doda, conosciamo passo per passo, per ora, parola per parola, fatto per fatto, tutto quanto si riferisce della sua vita pubblica, e sappiamo cosa è lecito aspettarsi da lui; del Girardini sappiamo solo questo: che è un transfuga del partito del *Giornale di Udine*; che poi ha bazzicato colla progressista, e che ora fa ritorno al *Giornale di Udine* passando per radicali del Castello e per gli opportunisti di quell'altro giornale, nelle cui mani per quell'avventura sua è andato a cadere.

Jeri nel riprodurre dall'*Adriatico* l'articolo che stigmatizzava gli oppositori della candidatura Doda, abbiamo ommesso l'ultima parte della quale il comm. Valussi veniva compreso anch'esso fra quegli oppositori e come tale biasimato; e questo abbiamo fatto perché ci constava che la cosa nei riguardi del Valussi non era vera.

Ci è confermato dalla seguente dichiarazione comparsa nel *Giornale di Udine* di ieri:

«Giorni fa venne sul nostro giornale annunziato come un egregio amico nostro non avrebbe, nella presente lotta elettorale, presa alcuna parte. Non ostante si è sparsa la voce in questi ultimi giorni che egli ed i suoi amici politici, i quali in precedenti occasioni sostennero candidati moderati, avessero potuto influire col loro consiglio a favore della candidatura Girardini.»

«Verità ci obbliga a dichiarare che tale voce è del tutto infondata. Del resto furono già spiegate le ragioni per le quali abbiamo aderito alla candidatura locale.»

«Dichiariamo pure che il venerando Pacifico Valussi, il quale stante la sua grave età e la sua malferma salute, già da parecchi anni e con sue stesse dichiarazioni rese pubbliche, abbandonò la direzione del nostro giornale, non ha avuto alcuna parte nella posizione presa dal giornale nel periodo elettivo che attraversiamo.»

LOTTE DI PERSONE
non di partito

Gladstone e Garibaldi ebbero degli oscuri competitori: può averne anche Doda; non è lecito quindi secondo esiti sostenitori del Girardini, menare tanto scalpore perché questo si porta risolutamente contro quello.

Ci sarebbe giusto se i due termini di confronto fossero eguali o almeno fossero simili le posizioni dei contendenti.

Quando si portarono in Inghilterra ad in Italia dei candidati contro i nomi gloriosi di Gladstone e Garibaldi, non si portarono contro le loro persone, che restavano rispettate e venerare, ma contro i principi, i programmi, che rappresentavano. In quelle lotte scompariva la questione dei candidati, rimaneva solo

quella delle idee che gli stessi avrebbero portato in Parlamento; in quelle lotte stavano di fronte due partiti distinti, ed in quei casi la lotta era doverosa, imposta da un preciso obbligo: quello di compiere per sé il proprio partito «in Parlamento ova tutte le sue forze in danno del partito avversario».

Ma qui c'è forse lotta di partito? Neanche per sogno. L'avv. Girardini col suo programma si dice, almeno per ora, micidiale, altrettanto con più ragione, con più diritto, Federico Seismit-Doda.

Dunque di che cosa si tratta? Di una semplice lotta di persona, ed allora chi si mette di fronte ad un uomo come a Seismit-Doda, può lamentarsi se altri gli dice presuntuoso, diminuito da sfrenata ambizione, o qualche cosa di peggio?

Infatti qui non si tratta che di questo: *levati di lì che ci vo' star io.*

E perché poi? Si dice che Seismit-Doda è vecchio, ammalato, che non può più con assiduità frequentare la Camera.

È vero: Seismit-Doda è vecchio, ma la sua mente è lucida, la sua attività è prodigiosa. Che importano gli anni quando la limpidezza della mente e l'energia dello spirito sono tali da destare invidia a molti che con prepotente ciarlataneria vanno cercando di accipietarsi un seggio a Montecitorio.

È ammalato? Non è vero. Se mancò alla Camera nella passata legislatura fu per cagione di disgrazie e dolori domestici, ora, che il tempo ha potuto in parte lenire il dolore che lo travagliava, potrà darci con più diligenza ai lavori parlamentari, a quei lavori che richiedano specialmente la sua competenza in materia di finanza.

Ma veramente l'avv. Girardini quali meriti ha egli per voler essere ad ogni costo preferito a Seismit-Doda? Nessuno.

Non si vanga a dire che l'avv. Girardini conosce i bisogni della sua piccola patria, degli operai, degli elettori.

Via, è un fare a fidanza un po' troppo sulla credulità ingenuità del pubblico. Tutti sanno che l'avv. Girardini è essenzialmente un uomo di toga, che ha sempre vissuto appartato nel suo studio tra Codici e Pandette, tra cause e clienti; che non ebbe quasi mai contatti diretti cogli operai; che sa della cosa pubblica solo quel tanto che ha potuto apprendere sedendo nella Giunta comunale; che non ha neanche una lontana idea dei bisogni dell'agricoltura, delle industrie, del commercio.

E quanti sarà preferibile a Seismit-Doda, cui è anche visibilmente inferiore per la robustezza e l'energia della fibra fisica, benché abbia soli 37 anni?...

La lettera dell'operaio, che pensa al suo interesse, cioè a quello di non servire di agnello perché vadano avanti avvocati, che quelli del Castello non volevano mai e adesso portano alle stalle, fu così giusta che gli avversari si acchiapparono dal risponderci. Si limitarono a scherzare sulla firma dell'operaio, ma ciò è ben poco a confutare le verità e ragioni che la lettera contiene. Quanto a quella firma, ognuno che fosse in buona fede doveva capire che l'operaio intendeva alludere all'interesse della classe cui appartiene.

La Gazzetta di Venezia l'oggi contiene una corrispondenza di tale che si nasconde malamente sotto pseudonimo, sulla lotta elettorale del primo Collegio.

Siccome quel corrispondente non fa che ripetere cose inusate ed inconcludenti, non dobbiamo proprio occuparcene, se non per dichiarargli che non dice il vero quando asserisce che il *Friuli* «tenta designare i meriti indiscutibili del Girardini».

La polemica elettorale del *Friuli* è la a provare che l'asserzione di quel corrispondente è bugiarda.

La candidatura Girardini
e la «Tribuna»

Continuano oncordi i giudizi dei giornali liberali nel biasimare l'opposizione artificiosa che si fa al Doda nel nostro Collegio. Dopo il *Parlamento*, la *Riforma*, l'*Adriatico*, ecc., viene la volta della *Tribuna*. Ecco che cosa scrivono all'autorevole giornale romano:

«Il candidato che senza dubbio otterrà la maggioranza ed anzi una splendida votazione è il deputato uscente on. Federico Seismit-Doda. Nessuno può contrariargli seriamente la rielezione, che è voluta da tutti i migliori cittadini, per le sue alte benemerite patriottiche e politiche. È vero che un'altra candidatura ha fatto capolino, quella dell'avv. Giuseppe Girardini, ma questo anzi che nuocere avvantaggerà senza dubbio la rielezione dell'on. Seismit-Doda.»

L'avv. G. Girardini è un esordiente nell'arringa politica, ma certamente, benché lo si dica dotato oltre che d'ingegno di molte astuzie, non ha scelto bene il momento del suo debutto. Di certo l'immensa ambizione che lo domina e tutto l'investe, gli ha messo nel sangue un inenarrabile desiderio di arrivare, e questa gli giocherà un brutto tiro.

È nuovo, disse, l'avv. Girardini nell'arringa politica come primo attore, ma in passato si è occupato anche di politica, ma sempre malinconico, concetti, cioè assumendo quelli che egli credeva in paese predominanti, plasmando le sue idee a quelle delle credute maggioranze.

Nel 1886 lo vediamo a fianco dei mugguolanti moderati a combattere le elezioni degli on. Seismit-Doda, Solimbergo e Fabris, e non fra i gregari, ma fra i più autorevoli capi.

Le elezioni si mostrarono contrarie alla Destra che parve completamente vinta, essendo caduta coi nomi migliori del suo partito, ed allora egli abbandonò il campo del vinti e si schierò in quello dei vincitori.

E così nel 1890 lo troviamo tra i promotori delle elezioni degli on. Seismit-Doda, Solimbergo, Marinelli, facente parte delle riunioni private dei progressisti, e che colla loquacità del neofita, dichiarava a tutti di essere progressista e di seguire il partito di Sinistra in tutte le sue manifestazioni.

Oggi v'è le spalle agli amici di ieri, ripudia i principi della Sinistra e si porta candidato contro l'on. Seismit-Doda, contro qu'gli che appena due anni fa appoggiava con parola oniviva. Qual è il suo programma? Ancora non si sa, ma per quanto si sente sarà a fondo radicale-socialista. (*)

Il moderato del 1886, il progressista del 1890, diventa radicale-socialista nel 1892. Come vedete si tratta dunque di un opportunista della più bella acqua, che femine femine seppie insinuarsi in modo da trasformare in essi (?) la sua volontà si che sembri la volontà rivelata di questi. Un lavoro sottile, fine, che però si è subito compreso e compiuto. Il bello è che poi che l'organo di questa candidatura va strombazzando nelle sue colonne che il nome dell'avv. Girardini sorse spontaneo quale candidato di questo Collegio.

Quanta ingenuità! Il pubblico comprende, sorride, compatisce, e tira avanti.

Fra i propugnatori di questa elezione vi è anche una parte dell'elemento giovane del loro udinese. Su questo appoggio da taluni si malizia, a torto di certo, perché nessuno può dubitare che questi giovani siano mossi da altro che da un vivo interesse alla vita pubblica, interessamento da essi addimosttrato anche precedentemente.

Vi ho fatta la presentazione del candidato, dirò così, di opposizione, per un'altra volta vi esporrò le ragioni per le quali egli stimò opportuno di fare anche questa evoluzione. Sarà essa l'ultima?

(*) È stato invece il peggior programma che si potesse aspettarsi: un programma opportunistico.

(N. d. R.)

Come risulta dall'annuario 1892, il comm. Federico Seismit-Doda è membro della Commissione censuaria centrale, assieme all'on. Giolitti ed altri.

Se il Governo avesse ritenuto contrario il Doda alla perequazione fondiaria, non lo avrebbe nominato a far parte di quella importante Commissione; e se il nostro candidato ha accettato quell'incarico, ciò dimostra il suo desiderio di dare esecuzione ad una legge dello Stato, qualunque avesse preferito un sistema diverso.

A buon intenditor...

Il collega in giornalismo, Silvio Boggio, invitato dagli operai di Biella a portarsi candidato, ha mandato loro una lettera dove dice:

«Se il partito operaio democratico socialista del Collegio di Biella, decide di combattere la presente lotta elettorale togliendo a bandiera il mio povero nome, che non è altro che quello di un oscuro pubblicista, io esigo — e certo è superfluo ciò che io scrivo — io esigo che si elimini fin dal principio ogni possibile equivoco. Io esigo che si dica forte agli elettori, che si dica francamente e lealmente ciò che siamo, ciò che pensiamo, ciò che vogliamo.

Nessun sotterfugio, nessuna blandizia, nessun mezzo termine.

Non voglio dire però che, data la corrotta società moderna, sia questo il mezzo

migliore per rimanere rispettabile e rispettato, anche davanti a sé stessi, sia nella vittoria, sia nella sconfitta...

L'egregio Maggiore Chissì ci comunica la seguente lettera colla quale dedica la candidatura offertagli da alcuni amici elettori del Collegio di Tolmezzo:

Agli Elettori del Collegio di Tolmezzo.

Nella lotta fra due aspiranti a ondeggiare, alcuni amici e conoscenti, con troppa benevolenza ricordando del mio passato e dell'affetto sempre dimostrato per pregarmi a non disperdere voti sulle brevi licenze, hanno voluto proporre la mia candidatura.

Mentre sono gratissimo di questa prova di stima e di amicizia, mi permetto di pregarli a non disperdere voti sul mio nome: li dirò e quello dei due che ritengono possa e voglia meglio propugnare il bene della piccola e della grande Patria.

Udine, 27 ottobre 1892.

Oswaldo Chissì
Maggiore.

Collegio di Palmanova-Latisana:

Elettori

L'Assemblea numerosissima di onorevoli convenuta da ogni parte del Collegio in San Giorgio di Nogaro, Domenica 28 ottobre, presieduta da onorevole designava agli Elettori quale Candidato politico

Giuseppe Solimbergo

La voce serena del nostro Friuli fu portata per quattro Legislature in Parlamento da questo giovane operaio del pensiero il quale, nato modesto fra noi, conquistava sulle battaglie dell'intelligenza l'onore di rappresentare il suo paese.

Un concittadino non ha l'opopo di biografia. Voi tutti lo conoscete di persona, come tutto il partito liberale conosce il suo pensiero che mai si stacca suoni. Dal giorno nel quale Giuseppe Solimbergo propugnò l'abolizione della tassa sul macinato, i suoi voti politici furono ognora coerenti. Combatté sempre in favore di quell'indirizzo finanziario col quale il paese è sperabile sia per trovare in vere e reali economie il suo benessere definitivo, risolvendo in modo pacifico, e nell'ambito delle istituzioni fondamentali dello Stato, la crisi gravissima che pesa sul popolo italiano. Ma Giuseppe Solimbergo il quale nel Bilancio di assestamento 1890-91 invitò con un'ordine del giorno il Governo ad avviare terzo larghe economie organiche, ebbe mai sempre presente la dignità della Patria. Ed è in nome di questo sacro sentimento che con notevole discorso sostenne l'ordine del giorno Brin per il mantenimento in Bilancio delle somme destinate alle Scuole Italiane all'Estero. Ed è per questo che nella tornata 2 giugno 1891 richiamò il Ministero dell'Istruzione a considerare lo stato d'inerzia dei Convitti Nazionali in confronto dei Seminari. Nessuna cosa, infatti, è maggiore della Patria e della sua grandezza e dignità, e nulla a dignità e grandezza contribuisce di più dell'istruzione.

Ma non alle sole cure generali Giuseppe Solimbergo dedicava la sua energia. Anche al bene particolare del nostro Collegio EGLI pensava. E vari colli invitare solennemente il Governo a voler finalmente sollevare la veste provinciale dall'immane peso della Spedità estera; vuoi col concorrere nell'ap-

planare le difficoltà per la costruzione della nostra Ferrovia, quindi e quindi l'opera sua si è estrinsecata sempre utile, sempre efficace, sempre pronta.

Elettori!

Presentandovi come Candidato Giuseppe Solimbergo, il nostro onore, ed il Suo Nome, sono arra per Voi che così intendiamo concorrere alla vittoria, non di un partito, ma del bene di ogni classe sociale, nell'armonia delle quali sta la forza intrinseca che solleva a grandezza le Nazioni.

Per noi e per tutti il primo principio deve essere quello di non coartare nessuna coscienza. Chiamati dall'Augusta Parola del Re ad esercitare il più grande diritto di un popolo libero, mostriamo degni consultandoci senza passione. Portiamo nell'adempimento del nostro grande dovere, l'anima e la sincerità che si addicono alle storiche tradizioni del Parlamento Italiano.

Elettori!

Non lasciatevi illudere né traspasare da coloro che predicano l'apatia Accorrete alla urna. E nel momento in cui state per contribuire col Vostro voto ai futuri destini della Patria, non dimenticate che la Patria Vi è madre.

Dal Collegio Palmanova-Latisana, 28 ottobre 1892.

Il Comitato generale

Avv. Virgilio Tucani, Presidente

Carlini, Chessa Gio. Batt., Cloutier Antonio, Di Chiara Antonio. — Castelli di Strada, Di Gaspere cav. cap. Antonio, Facini Andrea, Marchetti Francesco. — Latisana. Comisso Giuseppe, Paggioli Luigi, Giacomelli Domenico, Giacomelli dott. Girolamo, Maria Angelo, Monis Gio. Batt., Peloso-Gaspieri Diodato, Zucchi dott. Leonardo. — Lestizza. Fabris nob. cav. Nicolò, già Deputato al Parlamento del Collegio di Palmanova, Fabris nob. Carlo, Fabris nob. Luigi, Forzini Antonio, Pagni Camillo, Pizzani dott. Vincenzo, Polami-Jacotti Giuseppe. — Marano Lacunaro Del Porto Orlando, Maria Marco, Olivetto Rinaldo, Zoratti Epimaco. — Mortegliano. Brunich Antonio, Pagura Virginio, Pizzani Giuseppe, Tomada cav. Gio. Batt., Zanella Carlo. — Muzzana. Brun Giuseppe, Carandone Antonio, Pica Giacomo, Schiavelli Domenico. — Palassolo della Stella. Fantin Gio. Batt., Fantin Francesco, Zuliani Angelo. — Povegliano. Baitella Carlo, Bertozzi Giacomo, Zanetti Giacomo. — Porpetto. Battistella Luigi, Frangipane cav. Luigi, Luzzatti cav. Girolamo, Rovera dott. Giovanni, Sandri Arcangelo. — Presezzo. De Lorenzo Giovanni. — Rivignana. Bozari Giuseppe, Gori Giacomo, Locatelli Giacomo, Locatelli Carlo, Peroldo Antonio. — Ronchi. Gaurin Antonio, Marchese Pietro, Maurizio Giuseppe, Polleggi Bonifazio, Piazza Antonio. — S. Giorgio di Nogaro. Busiatti Attilio, Cristofari Achille, Cristofari Luigi, Facini Domenico, Paggioli Giuseppe, Foglioli Ugo, Mason Antonio, Scatini Francesco. — Santa Maria la Longa. Tucani dott. Giuseppe. — Teor. Colavatti Stefano, Piaferro Gio. Batt., Galeffi Luigi.

Ci scrivono da Pordenone:

I moderati del nostro Collegio hanno una cura così oscura da sembrare dei veri... fausti delle pompe funebri. Ed è naturale, perché, facendo i conti sulle elezioni del passato, capiscono che nel nostro Collegio i progressisti hanno la preponderanza su loro, e che quindi il nome del Chiaradia è destinato a rimanere in tromba.

È tanto lo sgomento da cui sono invasi, che indussero il candidato del loro cuore a tenere un discorso agli elettori, nel quale non ha mai fatto nelle passate lotte, colla lusinga di guadagnare terreno. Ma non vi riusciranno.

Il Chiaradia parlerà agli elettori domenica mattina nel nostro Collegio. E nello stesso giorno, nella ora pomeridiana, farà lo stesso, nel Politeama Pordenone il candidato del partito democratico progressista, prof. Saverio Scolari.

Per darsi un po' di buon umore, alcuni elettori moderati offriranno poi un

banchetto al comm. Chiaradia nella sala, credo, delle quattro Corone. Buon appetito.

Vi manderò le mie impressioni sui due discorsi.

Dal Collegio di S. Daniele scrivono al Parlamento:

Gli elettori di questo collegio sono in notevolissima maggioranza per l'on. Paolo Billa che apprezzano ed amano molto. Dai dissidenti viene contrapposta la candidatura di Riccardo Luzzatto.

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani altri scritti di argomento elettorale che ci furono mandati da collaboratori straordinari e corrispondenti.

GRONACA CITTADINA

Sport. Anche a Udine, come in altre città del Veneto, si sta costituendo una Società per i paper-hunts.

Domenica 30 ottobre avrà luogo la prima riunione. Il meet sarà in Giardino Grande ore dodici meridiane.

Il drag si svolgerà partendo da Vat nella direzione di Grion.

Un po' d'igiene per la stagione che s'avvicina. Gli effetti del freddo si sentono in ragione della sua intensità, della sua durata, del modo di apparizione e dell'energia di reazione dell'individuo al quale si applica.

L'aria fredda e senza abbassa la temperatura della pelle e provoca quasi istantaneamente una reazione di calore, i cui effetti favorevoli sono ben presto sentiti dall'economia.

Essa agisce dunque come tonico e stimolante, e aumenta la vitalità.

Le bevande alcoliche, le quali apparentemente provocano una specie di calore esterno, deprimono invece l'energia della reazione calorica e abbassano di due o tre gradi la temperatura normale del corpo.

L'azione del freddo, in sostanza, non è fortificante che per le persone che si nutrono bene, che mangiano abitualmente alimenti sostanziosi, che si coprono bene, che hanno, in una parola, una grande riserva di vigore.

Regole igieniche:

1. La prima regola da seguire è di sottrarsi all'azione generale e locale del freddo. Si ottiene ciò quando si ha una abitudine conveniente, quando si può provvedere ad un sufficiente riscaldamento, sia col fuoco che colle vesti.

2. L'alimentazione deve essere sostanziosa, sufficiente e talvolta un po' stimolante. Le bevande alcoliche prese con moderazione sono utili alle persone costrette a rimanere esposte al freddo.

3. Non vi ha mezzo di reazione più efficace di un esercizio appropriato, e il passeggiare all'aria aperta è il migliore di tutti gli esercizi.

Per preservarsi dai geli d'inverno fortificare la pelle e toglierle l'estrema sensibilità che la predispone a tale affezione è d'uopo adattare ad affrontare le intemperie delle stagioni, predisporre di buon'ora a resistere contro l'impressione del freddo. Sarà utile cosa sbituare i ragazzi a servirsi dell'acqua fredda, poiché è fuor di dubbio che coloro che adoperano, durante l'inverno, acqua calda sono assai più esposti ai geli.

Il miglior mezzo per prevenire i geli sarebbe senza dubbio quello di non esporsi al freddo; ma si comprende che questo consiglio è impraticabile nella maggior parte dei casi.

Si dovrà, invece, per quanto è possibile, evitare i rapidi passaggi dal freddo al caldo.

Quando i piedi o le mani sono intirizziti, non è prudente cacciarli all'aperto, ma un tratto a un fuoco ardente, come anche l'immergerli nell'acqua fredda dopo averli molto riscaldati.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Beati Pietro*. Ing. De Toni e famiglia L. 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 10 - 92 ora 9 a. ora 3 p. ora 9 p. giorno 28

Bar. rid. a 10	758.1	757.4	758.2	758.3
Alto m. 116.10	44	48	61	57
Umid. rel. Stato di cielo	ac.	ac.	ac.	ac.
Acqua cad. m. 3 direzione	B	E	NE	—
Vel. Kilo. a. form. centigr.	17	7	7	—
Temperatura massima minima all'aperto.	11.4	4.9	—	—
Tempo probabile	—	—	—	—

Venti deboli intorno levante, cielo vario con qualche pioggia al centro.

NEL TEMPIO DI TEMI

Triunfo

Udienza del 28 ottobre.

Colloviati Angelo detto Frat, di Domenico, contadino di Teor, imputato di lesione colposa, si dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato. Zamparutti Eugenio Luigi fu G. Batta agricoltore di Rubignacco, per lesione, 21 giorni di reclusione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Beneficenza reale

Il Re mandò al Prefetto di Cagliari 20 mila lire da distribuirsi fra i danneggiati dall'uragano che devastò l'isola.

Il discorso Brin

Ieri l'on. Brin tenne il suo discorso politico a Torino in un banchetto di 280 coperti all'Albergo «Europa».

Fu applauditissimo in vari punti, e specialmente quando disse esser impossibile di fare a meno delle alleanze, e che non potevasi affidare all'azzardo l'esistenza dell'Italia.

Pel compleanno di Giolitti

Il Re mandò a Giolitti le sue felicitazioni per il suo anniversario. Tutti i ministri gli mandarono i loro auguri.

L'aumento dei proventi doganali

I proventi doganali dal primo al 20 ottobre segnano un aumento di 1,200,000 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Corriere commerciale

Milano, 26 ottobre.

La giornata non presentò maggior interesse della precedente, gli affari essendo ridotti a pochi incontri per baggi di fabbrica o di filatoio.

Sebbene per la gran parte solamente nominali, si mantengono non pertanto ferme le quotazioni degli articoli di merito, mentre nella qualità secondaria i corsi risultano deboli ed irregolari.

In ogni modo avrà ragione per considerare il presente periodo di calma come transitorio, le buone condizioni del consumo non essendo di certo mutate in questi ultimi tempi.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 1.02 a 1.08
Burro al Chilog. da 2.15 a 2.50
Patato da 0.05 a 0.37

Grani.

Granoturco all'Etol. da L. 9. — a 11.05

Foraggi. (composto dazio)

Fieno dell'Alta da L. 6.25 a 6.75

Fieno della Bassa da 6. — a 6. —

La qual. al quint. da L. 5.50 a 5.90

La qual. al quint. da 6. — a 6.70

Paglia da foraggio al quint. da 0. — a 0. —

da leticcia da 3.50 a 3.70

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.25 a 2.35

Legna tagliata da 2.40 a 2.50

Carbone 1. qualità da 6. — a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.		al Ch.	da L.	1. — a 1.40
Vitello quarti davanti	di dietro	da	1.20 a 1.70	
1. qual.	taglio primo	da	1.50 a 1.60	
"	secondo	da	1.20 a 1.40	
"	terzo	da	0.90 a 1.10	
"	primo	da	1.40 a 1.60	
"	secondo	da	1.20 a 1.30	
"	terzo	da	0.85 a 1.10	
Yacca		da	0.85 a 1.60	
Pecora		da	0.90 a 1.80	
Ariete		da	1.10 a 1.40	
Castoreo		da	1.20 a 1.60	

Lanai e anili.

V'erano approssimativamente: 18 castorei, — pecora, — agnelli, 10 arieti. Andarono venduti circa: 14 castorei da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. + p. m.; — pecora da macello da lire 0. — a 0. — al Kg., 6 d'allevamento a prezzi di macello; — agnelli da macello da lire 0. — a 0. — al Kg. + p. m.; — d'allevamento a prezzi di macello; 8 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. + p. m.; — d'allevamento a prezzi di macello.

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

Unico grande assortimento

CORONE MORTUARIE

d'ogni specie e prezzo

da L. 2.00 a L. 80.00

presso la Ditta

Emanuele Hocke

Udine — Mercatovechio — Udine

Per corone oltre le Lire 15.00 spedizione franca di porto e d'imballaggio a qualunque Stazione ferroviaria della Provincia di Udine.

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco

e del sistema nervoso

gotta e diabete

VILLA ROSA (già Zarri)

BOLOGNA

Fuori Porta Castiglione, 625

CONSULENTE

Prof. **AUGUSTO MURRI**

Direttore della Clinica Medica della R. Università

MEDICI INTERNI

Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI

Villa signorile situata in posizione amenissima e salubre senza alcuna apparenza di soggiorno per malati. Igiene scrupolosamente osservata (non si accettano infermi di Tubercolosi né di altre malattie infettive). Riscaldamento ad aria calda ed a vapore in tutti gli ambienti e nei locali dei bagni e docce. Apparecchi per l'idroterapia, elettrolitica, per le lavande gastriche e polmonari.

Cucina Francese, cantina propria, vaccine per latte. — Servizio telefonico. Pensioni moderatissime.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Avviso

Per terminata locazione i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia che il negozio Filiale di via Paolo Candiani continuerà ad essere assortito splendidamente in tutti i generi di manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, 5 ottobre

Fratelli Baltrame

SANTORIA PIETRO MARCHESE Successore BARBARO

Udine - Mercatovechio, 2 - Vicino al C. H. Nuovo - Udine

Copioso e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima stagione.

Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

Merce pronta confezionata

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 50	Tre usi foderati flanello da L. 45 a 80
Ulster mezza stagione da 15 a 45	Collarini a ruota da 13 a 40
Calzoncini tutta lana da 0 a 15	Makforland per uomo da 20 a 45
Vestiti completi da 10 a 45	Makforland per ragazzo da 8 a 14
Soprabiti foderati flanello da 20 a 30	Vestiti per ragazzo da 8 a 25
Ulster con cappuccio da 24 a 55	Soprabiti per ragazzo da 10 a 25
Ulster con mantellina da 25 a 60	Pellicce di vari prezzi

Assortimento impermeabili

NOVITÀ: — Striziane 3 petti federate in pelo —

FRONTA CASSA

Separato Deposito e Laboratorio Pellicceria per Signora e per Uomo.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 28 Ottobre 1892.

Rendita		19 ott.	20 ott.	21 ott.	22 ott.	23 ott.	24 ott.	25 ott.	27 ott.	28 ott.
Ital. 5 % contanti		96.-	95.80	95.92	96.37	95.90	96.-	95.95	95.45	95.45
— — — — — fine mese		96.10	95.98	96.-	96.-	96.-	96.05	96.-	96.-	95.45
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 %		96.-	96.-	96. 1/2	95. 1/2	95. 1/2	96.-	96.-	95. 1/2	95. 1/2
Obbligazioni										
Ferrovie Meridionali ex coup.		307.-	307.-	302.-	303.-	302.-	303.-	302.-	303.-	303.-
3 % Italiano		291.-	291.-	292.-	292.-	291.-	293.-	292.-	293.-	293.-
Fondataria Banca Nazionale 4 %		483.-	483.-	483.-	483.-	483.-	483.-	483.-	483.-	483.-
— — — — — 4 1/2 %		492.-	491.-	492.-	492.-	491.-	493.-	492.-	493.-	493.-
5 % Banco di Napoli		470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-
For. Udine-Pes.		460.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-
Fondo Cassa Risparm. Milano 5 %		506.-	506.-	507.-	506.-	507.-	506.-	507.-	506.-	506.-
Prestito Provincia di Udine		100.-	100.-	100.-	100.-	100.-	100.-	100.-	100.-	100.-
Azioni										
Banca Nazionale		1850.-	1845.-	1845.-	1845.-	1840.-	1845.-	1845.-	1845.-	1845.-
di Udine		112.-	112.-	112.-	112.-	113.-	113.-	112.-	112.-	112.-
Popolare Friulana		112.-	112.-	112.-	112.-	113.-	113.-	112.-	112.-	112.-
Cooperativa Udinese		88.-	88.-	83.-	83.-	83.-	83.-	83.-	83.-	83.-
Colombio Udinese		1025.-	1025.-	1025.-	1025.-	1025.-	1025.-	1025.-	1025.-	1025.-
Veneto		241.-	241.-	242.-	243.-	243.-	243.-	243.-	243.-	243.-
Società Tramvia di Udine		87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-
— — — — — ferrovie Meridionali		661.-	660.-	660.-	662.-	661.-	663.-	663.-	663.-	660.-
— — — — — Mediterranee		545.-	541.-	541.-	544.-	542.-	541.-	545.-	545.-	543.-
Cambii e valute										
Francia		103.60	103.80	103.5	103.75	103.80	103. 1/2	103. 1/2	103.75	103.75
Germania		137.85	138.-	137.5	138.10	138.05	138.10	137.90	137.90	137.90
Londra		23.02	23.15	23.15	23.12	23.14	23.11	23.12	23.12	23.12
Austria e Banconote		217.-	217.60	218.-	218.-	217. 1/2	217. 1/2	217. 1/2	217. 1/2	217. 1/2
Napoleoni		20.67	20.70	20.73	20.76	20.70	20.71	20.70	20.73	20.73
Ultimi disacci										
Chiusura Parigi ex coupon		92.32	92.15	92.16	92.40	92.32	92.35	92.40	92.35	92.35
Id. Boulevards, ora 11 1/2 pom.		92.47	92.10	92.30	92.32	92.27	92.45	92.45	92.45	92.45
Tendenza										

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA PERSEVERANZA

Il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Basse il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie; non può quindi essere prelevata da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti e dei voti.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello Sport: scherma, ginnastica, velocipedismo, e gite, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotonati, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc., per modo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

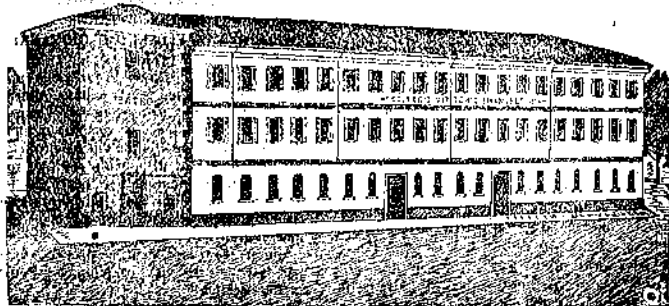
La Perseveranza è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perché, mentre in Milano costa solamente L. 18 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 22 all'anno.

Si inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II IN CASTELSANGIOVANNI (linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza) con succursale a DIANO MARINA



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. Sede legale di esami. — Il Collegio è aperto tutto l'anno. Villa in Brianza e grandioso locale per i bagni di mare a Diano Marina.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

SAC. PROF. GIOV. M. FERREIRO

Volete la salute??

Liquore Stomatico Riconstituente

FELICE BISLERI

Via Savoja, 15 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRUGINO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, gradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della refezione.

Preso prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non stiano che dei più bei gioielli della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora le quale non lo è già gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1,50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, in della Prefettura n. 6.

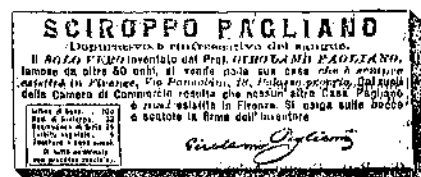
FABBRICA STUFE DI TERRA COTTA REFRATTARIA QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC. (ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro o ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio D'ORLANDO e LIZIERI, Mercatovechio, Udine.

Prezzi correnti illustrati e richiesti, gratis, presso la suddetta ditta.



TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1898
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1900.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Conzatti ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grandi, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchietti, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Confarine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. inventore A. COUSSEAU.

Acqua dell'Eremita. infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere dentifricia Vanetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sua ed ora conosciuta come la più a buon mercato. Eleganti scatole grandi, lire 1. —, piccole cent. 50.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.40 a.	M. 8.45 a.	M. 1.40 a.	M. 8.45 a.
O. 4.40 a.	O. 9.00 a.	O. 4.40 a.	O. 9.00 a.
M. 7.35 a.	M. 9.15 p.	M. 7.35 a.	M. 9.15 p.
O. 11.15 a.	O. 2.10 p.	O. 11.15 a.	O. 2.10 p.
O. 1.10 p.	O. 6.10 p.	O. 1.10 p.	O. 6.10 p.
O. 8.40 p.	O. 10.30 p.	O. 8.40 p.	O. 10.30 p.
D. 8.55 p.	D. 10.55 p.	D. 8.55 p.	D. 10.55 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a.	O. 8.50 a.	O. 5.45 a.	O. 8.50 a.
D. 7.45 a.	D. 8.45 a.	D. 7.45 a.	D. 8.45 a.
O. 10.30 a.	O. 1.34 p.	O. 10.30 a.	O. 1.34 p.
D. 4.50 p.	D. 6.50 p.	D. 4.50 p.	D. 6.50 p.
O. 8.35 p.	O. 8.40 p.	O. 8.35 p.	O. 8.40 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	M. 7.37 a.	M. 2.45 a.	M. 7.37 a.
O. 7.41 a.	O. 11.18 a.	O. 7.41 a.	O. 11.18 a.
M. 8.32 p.	M. 7.34 p.	M. 8.32 p.	M. 7.34 p.
O. 8.50 p.	O. 8.45 p.	O. 8.50 p.	O. 8.45 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 9. — a.	M. 8.81 a.	M. 9. — a.	M. 8.81 a.
M. 9. — a.	M. 9.31 a.	M. 9. — a.	M. 9.31 a.
M. 11.20 a.	M. 11.51 a.	M. 11.20 a.	M. 11.51 a.
O. 8.50 p.	O. 8.57 p.	O. 8.50 p.	O. 8.57 p.
M. 7.34 p.	M. 8.53 p.	M. 7.34 p.	M. 8.53 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 8.47 a.	O. 7.47 a.	O. 8.47 a.
M. 1.02 p.	M. 8.55 p.	M. 1.02 p.	M. 8.55 p.
O. 5.10 p.	O. 7.38 p.	O. 5.10 p.	O. 7.38 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 8.47 a.	O. 7.47 a.	O. 8.47 a.
M. 1.02 p.	M. 8.55 p.	M. 1.02 p.	M. 8.55 p.
O. 5.10 p.	O. 7.38 p.	O. 5.10 p.	O. 7.38 p.

Coniugazione. — Da Portogruaro per Venezia alla ore 10.04 ant. e 7.41 pom. Da Venezia arriva ore 1.05 pom.

NB. Il treno seguito coll'asterisco * si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A SAN DANIELE DA SAN DANIELE A UDINE

S. F. 8. — a. 9.42 a. S. F. 8.82 a. S. F. 8.82 a.

S. F. 11.15 a. 1.17 p. S. F. 12.30 p. S. F. 12.30 p.

S. F. 4.25 p. 4.25 p. S. F. 8.20 p. S. F. 8.20 p.

S. F. 8.55 p. 7.42 p. S. — p. S. T. 7.21 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraggi, ceramica ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Strazze la biancheria — Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Sostiene da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta Badese a altri preparati. Lire una al pacco.

Bruciatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pascioni, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Elisir Salute dei Frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Lustro indelebile per marcare la ligeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1878, lire 1 al flacone.

Acqua di Petanz

carbonica, lideca, acidula, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Gissbühler

eccellente ma acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Bacopoli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RABDO** - Udine - Suburbio Villaha, Villa Mangili. Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del Canerino vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di purissima oliva finissimo a L. 1.30 al litro.